Spettacoli Cultura

Cabaret Voltaire, si riparte con tanta avanguardia

Dalla nostra redazione

TORINO — Il Cabaret Voltaire ce l'ha fatta. Anche quest'anno infatti sia pure con un notevole (e preoccupante) ritardo dovuto a difficoltà economiche e organizzative è finalmente riuscito a varare il suo cartellone per la stagione ormai da tempo in corso. A Torino soprattutto per quanto concerne il teatro di ricerca o di sperimentazione che dir si voglia si avvertiva la sua assenza. Ci si chiedeva come mai questa prestigiosa (pur tra alti e bassi) «Associazione culturale arti e spettacolo» inventata circa 12 anni or sono da Edoardo Fadini non avesse ancora fatto sentire la sua «avanguardistica» voce.

Così anche quest'anno l'«amore» più o meno sviscerato più o meno temerario per l'avanguardia si esprime in un cartellone fitto di promesse e al quanto articolato. Il via lo ha dato nei giorni scorsi un gruppo di Ravenna «Albe di Verhaeren» con lo spettacolo «Confine» di Marco Belpoliti segnalato a Narni per il premio Opera prima per il teatro di ricerca.

Seguiranno altri gruppi teatrali poco noti e soprattutto non (ancora?) istituzionalizzati come Piccolo parallelo porto Atlantide» di Bologna con «La mia terra bruciata di sale» le due equipe romane «Stravagario Teatro» con il para-beckettiano «Canto fermo» e «Teatro per azioni» con «Napoleon tratto da «Creditori» di Strindberg «Lenz rifrazioni» di Parma con un allestimento ispirato ad una novella di Georg Buchner il napoletano «Officine teatrali Crasc» che rifacendosi liberamente ad Arrabal metterà in scena «Cerimoniale» e ancora il «Teatro Studio Tre» di Perugia con il multivisuale «Volo notturno» e il gruppo torinese «Marcito marcitoris e Famosa mimosa» che nella scelta di un «teatro eccessivo» rivisita Genet in «Le serve, una danza di guerra».

Tra questi gruppi inediti (almeno a Torino) si inserisce una nuova produzione del Cabaret Voltaire. Si tratta di una trilogia «Exiles» che ispirandosi alla scrittura di Joyce si articolerà in tre allestimenti «May time», «Stanze» e «Buono» scritti dallo stesso Fadini per la regia di Giuseppe Zambon i primi due debutteranno rispettivamente al Centralino e al Teatro Colosseo il 3 febbraio e il 7 aprile mentre la trilogia completa sarà presentata in «anteprima» al Fabbricone di Prato il 28 aprile, per tornare quindi a Torino ai primi di maggio sul palcoscenico di via Madama Cristina. Ma il cartellone non si esaurisce qui.

Dai «nuovissimi» rappresentanti di una post-avanguardia neo-metropolitana si tornerà tramite un «Progetto Pirandello» al Perlini di «Pirandello chi?» (inedito a Torino) e al Quartucci degli «Effetti di un sogno interrotto» tratto dalle «Novelle» Nello stesso «Progetto» «Non si sa come» del «Teatro modo» di Venezia e «Pirandello, nessuno e centomila» del Teatro «Fontemaggiore» di Perugia. Inoltre, in occasione del ventennale dello «storico» Convegno di Ivrea sull'Avanguardia si annuncia per maggio un nuovo convegno nella stessa località, gestito da Franco Quadri Giuseppe Bartolucci Ettore Capriolo e ovviamente Fadini.

«Non certo una celebrazione — ha precisato il patròn del Voltaire — chissà forse non parleremo neppure di avanguardia» almeno nei toni della nostalgia. Fadini ha inoltre annunciato un prossimo accordo con l'Eti che creerebbe a Torino la sigla Eti Cabaret Voltaire e la sua ferma intenzione di rifondare il Festival di Chieri dove agli inizi degli anni Settanta la migliore avanguardia italiana e straniera si dava annuali appuntamenti.

Nino Ferrero

Una scena di «Il ballo dei ladri» di Jean Anouilh

Di scena **«Il ballo dei ladri» di Anouilh in stile musical**

Francia '38 ridendo verso la catastrofe

IL BALLO DEI LADRI di Jean Anouilh. Traduzione e regia di Maddalena Fallucchi. Scene di Giovanni Agostinucci. Costumi di Monica Fantoni. Coreografie di Elisabetta Rulli. Interpreti principali: Vittorio Ciorcalo, Paolo Serra, Marco Giorgetti, Carlo Reali, Antonietta Carbonetti, Silvia Mocci, Michetta Farinelli, Alberto Fortuzzi, Roberto Lombardo. Roma, Teatro Vittoria.

Val al Vittoria e sai quello che trovi. La nuova comoda sala di Testaccio, gestita dagli Attori & Tecnici che l'hanno inaugurata col loro fortunatissimi *Rumori fuori scena*, inalbera un cartellone tutto da ridere, nel senso buono del termine. Certo, il divertimento che procura un testo come *Il ballo dei ladri* di Jean Anouilh non è di quelli a piena gola. Anche se questa commedia si colloca sul versante «rosa» della filttissima teatrografia dell'autore francese (a tutt'oggi, oltre quaranta titoli), non vi mancano sopressalti d'umor nero, brividi di tristezza, segnali sparsi di quel pessimismo esistenziale, più elegante magari che profondo, cui Anouilh deve in larga misura la sua fama.

Diciamo pure che un briciolo supplementare di malinconia s'insinua, nello spettatore più avvertito, al pensiero di come, ridendo ridendo, ballando ballando, nell'anno di grazia 1938 (è la data di battesimo del lavoro, e chi lo firmava era allora ventottenne), ci si avviasse a una terribile guerra, e alle catastrofi conseguenti Toc-chiamo ferro.

La giovane regista Maddalena Fallucchi mantiene, al *Ballo dei ladri*, il suo climma, la sua cornice prebellici, e anzi insiste nel sospingere i moduli e le cadenze della favolistica vicenda verso forme spettacolari che richiamano la vecchia Broadway, o forse Hollywood, più di Parigi. La colonna sonora, ad esempio, è tutta di stampo americano, e a quel gusto pertengono le improvvisazioni del sassofonista Stefano Frosi, i cui interventi negli snodi del racconto costituiscono una delle sorprese più graziose della serata. Lo stesso potrebbe dirsi delle ben curate coreografie, ma qui soccorre altresì il ricordo d'un cinema-operetta prettamente transalpino, che raggiunse alti vertici d'arte con René Clair.

Una fiaba moderna, dunque. Alla fine della quale il ladro Gustavo sposerà la ricca e nobile ereditiera Giulietta, venendo adottato, attraverso la più spudorata e falsa delle agnizioni, da un Lord inglese, distratto e lunatico quanto si conviene, costui, e affiancato da una Lady che, per vincere la noia d'una rinomata stazione balneare, ha accolto come ospiti nella sua villa un terzetto di mariuoli, facendo le viste di credere ai loro balordi travestimenti. Tema, questo della mascheratura, che è ripreso e variato, poi, in molti modi, e che ci riconduce all'ovvia, conclusiva constatazione il mondo di Anouilh è sempre, tutto e solo teatrale.

Figure e figuretta d'epoca trapungono l'esile trama: le più «francesi», anche nell'allestimento, risultano essere quelle dei Dupont-Dufort, padre e figlio, borghesotti di provincia sull'orlo della rovina e a caccia di dote, i quali paiono ritagliati, non senza arguzia, da un repertorio vignettistico.

Gli attori riuniti nella cooperativa «Il Carro dell'Orsa», di età abbastanza verde nell'insieme, s'impegnano al massimo per fornire una rappresentazione colorita, ritmata, veloce (due orette, intervallo incluso), priva di sbavature. Ci sono piaciuti in particolare Vittorio Ciorcalo, borsalolo pasticcione, stile «soliti ignoti», Silvia Mocci, che ricalca con efficacia il modello tradizionale della «ingenua maliziosa», e Carlo Reali (il veterano di turno, con Antonietta Carbonetti), la cui esibizione nel *tip-tap* sembrava denotare un'antica perizia. Festosissime e unanimi le accoglienze.

Aggeo Savioli

Videoguida

Raiuno, ore 18,30

Ecco le ultime parole della tv

Parola mia chiude i battenti. L'appuntamento delle 18.30 di Raiuno per «giocare» con la lingua italiana, con i gerghi quotidiani insieme alla letteratura cosiddetta «alta», con le curiosità come con le parole delle canzoni, ha avuto un successo anche imprevisto. Luciano Rispoli, che ha inventato e condotto le due edizioni del programma, può ormai tracciare un primo bilancio lusinghiero delle 81 puntate (tre settimane di trasmissione più del previsto) dalle 324 parole della lingua italiana prese in esame (da «frangate» a «tarantella» da «fistello» a «staffetta» da «fantastico» a «contaminazione» a «stufato» termini esplorati dal professor Gian Luigi Beccaria) ai libri per un valore di quasi cento milioni di lire dati in premio ai telespettatori. Ospite d'onore dell'ultima serata sarà Sergio Zavoli che ritorna così per la prima volta in tv dopo aver lasciato a Enrico Manca la presidenza Rai. Nello studio di Torino in questi mesi sono stati ospiti cantanti e uomini di spettacolo, giornalisti e personaggi «del momento», oltre a molti attori di teatro ogni ospite ha portato la sua «esperienza» con la lingua italiana, mentre agli attori è andato il compito di leggere brani di poesia dei nostri maggiori poeti. E ora si prevede un terzo anno pieno di parole? «Ogni decisione sul futuro è prematura — avverte Rispoli — Ma sulla traccia di questo successo vorrei mettere a punto un nuovo programma per applicare anche ad altre discipline lo schema collaudato con *Parola mia*. Sogno di fare coi giovani e la cultura quel che Baudo ha fatto coi giovani e lo spettacolo. Il «flusso» finora non mi è mancato, e credo che sia il momento giusto per tentare qualcosa in più».

Canale 5: cos'è la felicità?

Che cos'è la felicità? Quanto conta nel successo il fascino e la bellezza individuale? Che cos'è la maturità? Maurizio Costanzo — tra il serio e il faceto — affronta questa sera (su Canale 5 alle 22.30) questi temi insieme al filosofo Nicola Abbagnano, ad Alvaro Mosca, 26 anni, uno dei più contesi fotomodelli d'Europa, a Camilla Cederna, giornalista, e all'attrice Pina Cei. E non mancano (Costanzo se le porta ormai dietro da un paio di settimane) due ragazze «scoperte» durante il *Costanzo show*: la vivacissima Katia con i suoi disastri amorosi ed Elisabetta che con la sua incredibile rinata è passata dalle poltrone del pubblico a quelle degli invitati d'onore. Ma tra gli ospiti c'è anche, stasera, il professor Remo Ruffini, docente di fisica teorica all'Università di Roma che nel '72 individuò il primo «buco nero» nell'Universo, e che ci racconterà l'affascinante mondo delle stelle. Dalla felicità di un appuntamento d'amore all'infinito.

Raiuno: Shanghai, l'altra Cina

Si intitola *Shanghai l'altra Cina* il nuovo programma di Raiuno (in onda alle 23 per quattro venerdì) che Ilario Fiore ha realizzato per raccontare la storia di una città unica al mondo. Dagli anni Trenta, il periodo delle concessioni straniere della vita notturna e delle fumerie di oppio (all'epoca Shanghai era considerata la città «più corrotta del mondo» raccontata e filmata da Malraux, Auden, von Sternberg), all'occupazione nipponica, alla battaglia per la liberazione contro le truppe nazionalistiche di Chiang Kai-shek e poi la storia più recente, fino ai progetti per il Duemila. Per le riprese di questo programma una troupe italiana guidata da Franco Lazzaretti, affiancata da una troupe cinese della tv nazionale ha lavorato tre mesi. Fiore ha fatto più di 40 interviste a personaggi che hanno avolto un ruolo decisivo nella Shanghai degli ultimi 50 anni, o a testimoni diretti.

Raitre: burla allo scrittore

Va in onda alle 20.30 su Raitre *Una burla riuscita* la riduzione teatrale che Tullio Kezich ha fatto del racconto di Italo Svevo. Si narra delle disavventure di uno scrittore fallito che, per burla — appunto — gli amici convincono di essere diventato improvvisamente famoso. La regia è di Egisto Marcucci. Nel cast Corrado Pani e Glauco Onorato.

(a cura di Silvia Garambois)

Il direttore di Raidue De Berti (a sinistra) ed Enzo Tortora durante la conferenza stampa di Milano. Nel tondo ancora il presentatore

Televisione **«Sul mio caso personale non dirò più di sei-sette parole»: un Tortora molto diplomatico alla prima conferenza-stampa per la nuova serie di «Portobello»**

«In tv non parlerò di me»

MILANO — «Passo dalla cortese attenzione dei cronisti giudiziari alla vostra attenzione e sono sicuro di non perderci nel cambio» così ha esordito Enzo Tortora nella affollata conferenza stampa indetta dalla Rai per il rilancio di Portobello (dal 20 febbraio il venerdì sera su Raidue in diretta dagli storici studi della Fiera di Milano). Ma più che di Portobello si è parlato di Tortora. Ne ha parlato anzitutto lui con il consueto tono estatico, le pause e i fremiti che fanno la gioia degli imitatori. E ne hanno parlato i dirigenti della Rai, soprattutto Pio De Berti Gambini (direttore di Raidue) che ha ricordato con commozione «quel giorno terribile del giugno '83 quando Enzo stava per venire a firmare il nuovo contratto con la Rai e tutto rimase sospeso».

Quasi un'aura commemorativa ha circolato nella grande sala dello studio G della Rai di Milano, che per l'occasione appariva piccola. Si celebrava infatti un rito oltre al decennale di vita di Portobello (uno dei programmi più seguiti in Italia, con una media nell'ultimo anno di oltre venti milioni di spettatori) la riabilitazione di un uomo. Visto che Tortora ha dichiarato di non aver mai confuso il pubblico con il privato e ha annunciato che in diretta non dirà più di sei-sette parole sul suo caso personale («Ammesso che di caso personale si trattasse») gli è stata concessa una specie di festa di ritorno, più che una conferenza stampa vera e propria. Del programma se ne parlerà in un successivo incontro, più ravvicinato al debutto. Intanto è in preparazione un altro tributo di riconciliazione tra l'ente pubblico e il conduttore. Lo ha ammesso De Berti e Tortora lo ha addirittura presentato come una sorta di clausola del contratto («Ho chiesto una trasmissione di chiarimento») prima dell'avvio di Portobello. La Rai manderà in onda un servizio su tutta la vicenda giudiziaria e politica del conduttore. L'incarico è stato affidato a Antonio Di Bella per Focus, il settimanale di attualità del Tg2 che va in onda il lunedì sera.

E ora passiamo al contratto. De Berti ha risposto con precisione alle domande dei giornalisti, particolarmente attenti di questi tempi alle questioni della conduzione e degli appalti interni alla Rai. A Tortora saranno dati (per un periodo che va dall'1-1-87 al 31-5-88 e per un minimo di 24 puntate) 740 milioni più 240 milioni alla società che gestisce in esclusiva la sua immagine. In sostanza circa un miliardo. C'è chi ha commentato poco. Certo meno di quanto pubblicato su alcuni giorna li e comunque molto meno di quanto la Rai spende realmente per tutto lo staff del programma, che poi è quello di sempre. «Collaboratori e amici» che Tortora ritiene indispensabili alla riuscita della nuova come delle vecchie serie di Portobello.

Quanti sono? Tortora ha risposto «Non li ho mai contati». De Berti non ha aggiunto niente e si è passati a un altro punto: la pubblicità. Dentro Portobello, come dappertutto, ci saranno anche gli spot. Quanti saranno e quanto frutteranno alla Rai? De Berti risponde «Saranno quelli consentiti dalla normativa che regola queste cose in Rai».

Cioè? Non sarebbe possibile una maggiore trasparenza dei costi e dei ricavi anche nell'ente pubblico? De Berti «Ma certo. Non c'è niente da nascondere. Sono cose che sanno alla Sipra. Lei me lo ricordi e le farò avere tutte le precisazioni che vuole». Vedremo se telefonando alla Sipra con questo accredito sarà possibile capirci qualcosa.

Così, altalenando tra dati e memorie tra esacerbate dichiarazioni di Tortora («Preferisco essere il signor Tortora piuttosto che l'onorevole Tortora soprattutto in un paese dove è più facile essere onorevoli che signori») e citazioni di lettere, episodi personaggi delle serie precedenti la conferenza stampa è andata in porto senza dire quasi niente (tranne la conferma delle rubriche più famose) di Portobello '87. Era logico. Le questioni più urgenti erano altre. Così è rimasto in ombra, per ora, anche il lavoro del regista, l'ottimo Nicotra e di tutti gli altri (tra cui Gabriella Carlucci). Se ne riparlerà.

Intanto Tortora, tra esclamazioni retoriche («Ben venga il giorno in cui la parola giustizia non sia più patrimonio di nessun partito, meno che meno del mio») e battutine delle sue (tipo «Prima di Portobello i transessuali per gli italiani erano gente che prendeva il tram»), ha avuto spazio e modo per provare sui giornalisti convenuti il suo stile di sempre: un colpo ingenuo alla piccola demagogia dei sentimenti comuni e uno furbo alla grande macchina della politica e della comunicazione. Una capacità che non si può non riconoscergli. E infatti abilmente ha affrontato anche la questione Baudo-Manca. Ha rivendicato come titolo di merito per Portobello la definizione di nazional-popolare e ha lamentato che tanti che l'hanno usata in questi giorni non abbiano letto Gramsci.

Ma difeso il suo programma «deamicisiano», l'Italia, i vecchietti («Noi non siamo per buttarli nella spazzatura di questa società»), i suoi collaboratori (René Longarini è «un sorriso, una grazia, una classe») e ovviamente se stesso. Rendendo così esplicito il motivo della sua scelta per la Rai contro Berlusconi che gli offriva, sembra, molto di più. «Portobello sarebbe impensabile senza la diretta. E stata soprattutto una scelta tecnica. Ma dopo una censura di tre anni, non dovuta alla mia volontà, qualcuno avrebbe potuto anche dire che non ero tornato in Rai perché non mi ci avevano voluto».

Niente di più falso. La Rai lo ha voluto, eccome.

Maria Novella Oppo

Scegli il tuo film

MARY POPPINS (Raiuno, ore 20.30)
La serata Disney propone oggi un titolo celeberrimo: la storia di una governante che scende dal cielo, che ha una borsetta inesauribile che ridona la gioia di vivere alla famiglia Banks e che è tanto amica degli spazzacamini. Protagonista assoluta Julie Andrews che per questa prestazione un po' melosa vinse l'Oscar. Dimenticavamo: c'era anche un regista, Robert Stevenson. Era il 1964.

L'ORO DEI LEGIONARI (Raidue, ore 20.30)
Film francese inedito in Italia, diretto nel 1984 da Henri Verneuil. Tunisia, seconda guerra mondiale: dei legionari francesi trasportano un carico di lingotti ma vengono assaltati dai tedeschi. Una volta salvata la pelle, perché non impadronirsi dell'oro? Con Jean Paul Belmondo, Michel Constantin, Marie Laforet.

L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE (Italia 1, ore 20.30)
Bruce Lee è qui anche regista e di fronte all'atletico divo di Hong Kong c'è un americano di nome Chuck Norris che in seguito si sarebbe illuso di essere un attore. Stavolta Chen sbarca in Europa per proteggere una ragazza il cui ristorante cinese è taglieggiato da una banda di malviventi. Del 1973.

LA PREDA (Euro Tv, ore 20.30)
Zeudi Araya, il divo dei fotoromanzi Franco Gasparri, il tuttofare Renzo Montagnani. Uno strano cast per uno strano film: che mescola dramma e commedia sexy sullo sfondo della Colombia. Una coppia sfaldata (moglie alcolizzata, marito al verde) e una bellissima ragazza indigena che fa succedere il patatrac. Impagina il tutto senza grande fantasia, Domenico Paolella (1974).

LO SPECCHIO SCURO (Canale 5, ore 14.30)
Pomeriggio in nero con Robert Siodmak, il bravo regista di *La scala a chiocciola*. Un medico ucciso a pugnalate, una ragazza che è stata vista con lui poco prima del fattaccio. La ragazza viene trovata ha un alibi di ferro ma ha anche una sorella gemella che diventa automaticamente sospetta. Un bel melodramma d'atmosfera inquisito come capita al miglior «nero» hollywoodiano. Olivia de Havilland è la trepida protagonista. Lew Ayres, Thomas Mitchell e Richard Long gli ottimi comprimari. Del 1946.

FANTOMAS '70 (Raidue, ore 23.30)
Quella di Fantomas, il diabolico delinquente impersonato da Jean Marais è una piccola saga cinematografica che ha i suoi fans (che forse amano soprattutto l'ineffabile ispettore Juve di Louis de Funès). In questo film del 65 Juve si allea con un giornalista e stanno per beccare il manigoldo quando... Regia di André Hunebelle, regista di fiducia dei «seriali».

Programmi Tv

Raiuno

7.20 UNO MATTINA Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 ECONOGIOCO Ospite Filippo Maria Pandolfi
10.30 AGENZIA ITALIA Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI Con Sabrina Cuffini e Alessandro Cecchi Paone. Indicette di Connettività la vista del presidente Cossiga
11.55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRONTO CHI GIOCA? Ultima telefonata
14.15 DISCORING Settimanale di musica e dischi
15.00 PRIMISSIMA Attualità culturali del Tg1
15.30 PISTA Varietà con Maurizio Nichetti
16.55 OGGI AL PARLAMENTO TG1 FLASH
17.05 PISTA Varietà (2. parte)
18.30 PAROLA MIA Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY Film «Mary Poppins»
22.50 TELEGIORNALE
23.00 SHANGAI L'ALTRA CINA CITTÀ SENZA NOME
0.05 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA
0.20 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO Enrico Castellani

Raidue

11.45 CORDIALMENTE Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 DI TASCA NOSTRA
13.30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM Con Enzo Dose, Dario e Lucia Solustri
16.55 DSE SE SEI SAGGIO RIDI
17.25 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
17.35 SERENO VARIABILE
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19.40 METEO 2 TG2 TG2 LO SPORT
20.30 L'ORO DEI LEGIONARI Film con Jean Paul Belmondo e Michel Constantin. Regia di Henri Verneuil
22.20 TG2 STASERA
22.30 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA Film con Karin Hardt
23.20 TG2 STANOTTE
23.30 FANTOMAS '70 Film con Louis De Funès

Raitre

12.55 CORALBA Sceneggiato (ultima puntata)
13.55 GLITTINO Campionato del mondo
18.00 BAROCCO IN MUSICA Domenico Scarlatti
18.40 DSE STORIA E FUTURO DELLA PLASTICA
18.10 DSE L'ETÀ SOSPESA
18.40 DADAUMPA
18.00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 IN PRETURA Attualità (9. puntata)
20.05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
20.30 CARTELLONE TEATRALE «Una bella riuscita»
22.10 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.45 LA CORSA AL POLO Sceneggiato di Roland Huntford

Canale 5

8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO Con Corrado
13.30 SENTIERI Telenovela
14.30 LO SPECCHIO SCURO Film con Olivia De Havilland
17.00 DOPPIO SLALOM Quiz
18.30 LOU GRANT Telefilm
19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
20.30 DYNASTY Telefilm con Joan Collins
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8.30 VEGAS Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13.00 CIAO CIAO Varietà
14.30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
18.18 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Smaila
18.45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
20.30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ Varietà con P. Villaggio
23.10 TENNIS Australian Open
1.10 VEGAS Telefilm

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA Telefilm
9.15 LE IMPRONTE DELLA VITA Film con Melissa Gilbert
12.30 T.J. HOOKER Telefilm
14.00 CANDID CAMERA
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 TIME OUT - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 ALLA SCOPERTA DI BABBO NATALE - Cartoni animati
20.30 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE - Film con Bruce Lee
22.20 A TUTTO CAMPO Sport
23.20 BASKET N.B.A.
1.00 RIPTIDE - Telefilm

Telemontecarlo

12.30 OGGI NEWS - Notiziario
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14.45 I LLOYDS DI LONDRA Film con Madeleine Carrol
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
19.45 GLI AVVENTURIERI DEL PIANETA TERRA Film con Yul Brynner
21.35 BEN TORNATA ZIA ELIZABETH Sceneggiato
22.40 SCONTRI INCONTRI Rubrica di politica
23.15 TMC SPORT
0.15 HUNTER - Telefilm

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 RANSIE - L'appuntamento magico
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16.00 COCCINELLA - Cartoni animati
19.35 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20.30 LA PREDA - Film con Renzo Montagnani
22.25 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.25 TUTTOCINEMA
23.30 FILM

Telecapodistria

14.00 TG NOTIZIE
15.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DI LONDRA
22.00 TG TUTTOGGI
22.20 LE VOCI DELLA STORIA. TITO

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6 7 8 10 12 13 14 17 19 21 23. Onda verde 6.57 7.56 9.57 11.57, 12.56 14.56 16.57 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io 11.30 «Il vintitrè» di Emile Zola 12.03 Via Asiago Tenda 14.03 Master City 15.03 Transatlantico 16 Il Pagellone, 17.30 Jazz 19.25 Ascolta si fa sera 21.10 Stagione Sinfonica Pubblica 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30 7.30, 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30, 16.30 17.30 18.30 19.30, 22.30. 6 I giorni 8.45 Tess dei D'Urberville, 9.10 Taglio di terza, 10.30 Radiodue 3131 15 18.30 Scusi ha visto il pomeriggio? 21 Jazz 21.30 Radiodue 3131 notte, 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45 7.25, 9.45 13.45 15.15 18.45 20.45, 23.53. 6 Preludio, 7 8.30-11 Concerto del mattino 10 «Ora D» dialoghi per le donne 11.45 Succede in Italia 15.30 Un certo discorso 17 Spazio tre 21.00 Respighi cinquant'anni dopo, 22.30 Tribuna internazionale dei compositori 23.00 Il jazz 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta, 10 Fatti nostri a cura di Mirella Sperroni 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bassoli 13.15 Da chi e per chi la dedica (per posta) 14.30 Girls of Fima (per posta) Sesso e musica Il maschio della settimana, Le stelle delle stelle 18.30 Introducing interviste, 19 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo, 19.30 Reporter novità internazionali 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.